

In memoria di Antonio Condini

Curriculum

Antonio Condini è nato a Trento il 15/06/1938 e si è laureato in Medicina e Chirurgia all'Università degli Studi di Padova, presso la quale ha conseguito le Specializzazioni in Neurologia e Psichiatria.

È stato titolare della Cattedra di Neuropsichiatria Infantile in qualità di Professore Ordinario presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Padova fino al 31-12-2007.

La sua attività **didattica** presso l'Ateneo Patavino si è articolata in numerosi Corsi presso le Facoltà di Medicina e Chirurgia, Psicologia, Scienze della Formazione e Scienze dell'Educazione.

Ha fondato a Padova, nel 1989, la Scuola di Specializzazione di Neuropsichiatria Infantile che ha diretto fino al 2003.

Ha inoltre istituito il Diploma Universitario, successivamente divenuto Corso di Laurea in Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva, di cui è stato Presidente dal 2000 al 2003.

Ha diretto il Master Internazionale biennale in Diritti e Tutela dei Minori del "Triangulum" Interuniversitario, costituito dalle Sedi di Padova, Friburgo e Innsbruck (2004-2006).

La sua attività **clinica assistenziale** è iniziata a Trento come Direttore del Centro di Medicina Sociale, proseguendo a Bassano del Grappa (Vicenza) in qualità sia di Direttore del Centro di Riabilitazione Motoria dell'Età Evolutiva, sia di Primario di NPI nella stessa ULSS.

Dal 1985 gli è stato conferito l'incarico di Aiuto Neuropsichiatra Infantile presso il Dipartimento di Pediatria dell'Università degli Studi di Padova.

Dal 1 gennaio 2000 è stato Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza dell'Azienda - ULSS 16 di Padova, nell'ambito della convenzione con l'Università degli Studi di Padova.

Dal 1 aprile 2003 è stato Direttore dei Servizi Sociali dell'Azienda - ULSS 16 di Padova.

Ha inoltre diretto il Centro Regionale di Documentazione e Analisi sulla Famiglia con sede in Padova.

Dal 14 dicembre 2005 è stato componente della Commissione Nazionale per la salute mentale, istituita presso la Direzione Generale della prevenzione sanitaria, Dipartimento della Prevenzione e della Comunicazione, del Ministero della Salute.

La sua attività **scientifica** è testimoniata in circa 400 pubblicazioni su riviste scientifiche nazionali ed internazionali, su volumi di atti e su libri e capitoli di libri.

Ha partecipato a numerosi Gruppi di studio e ricerca nell'ambito di varie aree della Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza ed in particolare nelle seguenti tematiche: Sindrome dell'X fragile, Inibizione Intellettiva in età evolutiva, Sindrome di Turner, HIV pediatrico, ed è stato coordinatore di ricerche originali sui Tentativi di Suicidio in Adolescenza.

È stato membro di numerosi Comitati Scientifici e di Redazioni di Riviste, tra le quali il *Giornale Italiano di Suicidologia*, Organo Ufficiale dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Prevenzione del Suicidio (AISPS), nonché fondatore, Direttore e Condirettore scientifico del *Giornale Italiano di Psicopatologia e Psichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza*.

Dal 1° gennaio 2008 ha lasciato il servizio per superati limiti di servizio.

Antonio: amico e collega

Caro Antonio, per come ti abbiamo conosciuto siamo certi che ti piacerà essere ricordato qui, nella Rivista della Società Scientifica alla quale hai appartenuto come Segretario Regionale, come membro del Direttivo e Vicepresidente. Un ricordo che proponiamo a tutti i Colleghi, che tu hai sempre saputo apprezzare per il loro lavoro e con i quali hai condiviso l'impegno per la nostra Disciplina, che hai scelta ed amata, e alla quale ti sei così tanto dedicato con passione per tutta la tua vita professionale.

In questo momento di raccoglimento nel tuo ricordo ci vengono alla mente i numerosi episodi e le molteplici occasioni di incontro, di confronto, di lavoro in comune, di progettazione e di immaginazione. Sì, proprio anche di immaginazione, della realtà e del futuro, fantasie e visioni, "imago" sul possibile e sull'auspicabile.

Tutti noi che ti abbiamo conosciuto abbiamo apprezzato alcune tue doti, tutte connotate dal senso del dare, del prendersi cura, del rispetto per l'altro, del bambino sofferente, dei suoi genitori, dell'adolescente in crisi, della famiglia disfunzionale, della società, spesso ingiusta e poco tutelante.

Nel lavoro ti abbiamo conosciuto come una persona molto umana, che affrontava anche le situazioni più complesse con semplicità ed umiltà, l'umiltà (che deriva da "humus", terra) proprio di chi stava con i piedi per terra, quella terra rocciosa della montagna del tuo Trentino, che ti ha dato le sue radici e che ora ti ha ripreso dentro di sé.

Crediamo che da questo humus sia derivata anche la tua capacità di "tenere", la tua tenacia, la volontà di non mollare mai, anche di fronte alle situazioni più difficili e tormentate.

Ti riconosciamo la semplicità, l'affetto, la gentilezza e la disponibilità che hai sempre dimostrato, anche quando all'apparenza potevi sembrare un po' ruvido e sbrigativo ...

Hai saputo affrontare le prove della vita con coraggio e spirito di sacrificio, ma anche con il sorriso, l'ironia e il buon umore.

Ci hai saputo coinvolgere nelle tue molte iniziative con la dolcezza e la delicatezza proprie del tuo stile, con la tua capacità di chiedere e di ascoltare. Hai saputo ottenere perché non ti sei mai rifiutato di chiedere e hai saputo chiedere con naturalezza, simpatia e convinzione.

Abbiamo conosciuto da vicino molti dei tuoi collaboratori e specializzandi e possiamo dire che tu, Antonio, eri un'entità; non eri solo un Direttore, un Docente, un Clinico esperto, ma eri per tutti loro un'idea, l'idea di uno scoglio, che nelle piccole e grandi difficoltà era sempre presente, era lì ad offrire il suo appoggio con semplicità e sincerità.

Era così che davi loro sicurezza e pretendevi coraggio ed investimenti.

Grazie per esserci stato, per aver vissuto anche con noi, per aver arricchito il nostro pensiero e per averci spronato all'impegno e alla fiducia che nascono dalla convinzione che, anche e soprattutto con le nostre parole, possiamo contribuire a cambiare i destini dei bambini, degli adolescenti e dei genitori che ci chiedono di essere aiutati.

*Lodovico Perulli, Pier Antonio Battistella
e il Consiglio Direttivo della SINPIA*